

UNA FOLLA CHE DISCUTE I PROBLEMI DEL PAESE

A high-contrast, black and white photograph capturing a massive crowd of people, likely at a political demonstration or rally. The crowd is dense, filling the frame from the foreground to the background. Many individuals are looking towards the camera. Several flags and banners are visible, including one in the upper left that partially reads 'LIBERTÉ' and another in the foreground that reads 'AM BIBITE'. The overall atmosphere is one of a large-scale public gathering.

Due immagini della grande manifestazione che si è svolta ieri pomeriggio a S. Giovanni. (A sinistra) una parziale veduta della folla che gremiva la piazza e (a destra) il compagno Enrico Berlinguer mentre pronuncia il suo discorso.

Piazza San Giovanni, sabato pomeriggio, ore 16: il traffico di pullman, autobus e tram di sempre, in un negozio di barbiere il signore in giacca e cravatta che si affaccia dall'angolo il mendicante-violinista che suona una meditazione di Giuseppe Verdi; famiglie, passeggianti, vecchi, bambini, uomini, donne, magri, grassi, rigidi, e bambole in corsa. Un'ora dopo la scena è cambiata di colpo.

C'è adesso tanta lanta gente che cammina in fila e sull'asfalto, decine e decine di migliaia di persone accorse alla spicciolata da tutti i quartieri, da tutti i sobborghi, e danno colore con le loro bandiere all'insolita Roma, un po' romani e un po' eupa.

I comunisti chiusi nella Garbatella e di Monteverde Vecchio, delle borgate e del centro, della provincia, del mare, della montagna, del baromismo non al clima termale, ma a quello politico: non è un momento di festa, questo, è un momento di lotta. Le manifestazioni vissute tante altre volte insieme, è piuttosto un incontro in cui si misurano le forze. E' una lotta per la responsabilità di un grande partito popolare di fronte alle scadenze di fondo per la nostra democrazia. La festa è una cosa, ma questa che fa sentire tutto il suo peso» in appoggio «all'estremo appello alla ragione» che il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha poco prima detto, con lo scioquio al partito democratico, ai lavoratori, a tutti i cittadini. L'ha scritto che so-

trasta il palco è una palcoscenica di più di una parola d'ordine, è l'enunciazione di una posizione politica: «Intesa e unità delle forze democratiche», «Rinascita della nostra legislatura per far uscire il Paese dalla crisi». E' l'attualità che preme, con i suoi interroganti, che si scontra con le sue contraddizioni, con i suoi pericoli: se ne rendono conto gli uomini, le donne e i ragazzi di ogni età, classe, colore, che si radunano qui che formano questa consensuale platea pronta ancora una volta a discutere politicamente.

Fotografi, operatori di reti televisive italiane e straniere, giornalisti che rappresentano i maggiori quotidiani, sono un altro «pubblico nel pubblico». Si affollano intorno al palco, e lo scattare dei flash, le luci, le telecamere, le alzate dei microfoni e delle domande accolgono l'arrivo di Enrico Berlinguer. Una specie di assedio intorno al cui centro si raduna un gruppo arrampicato anche sulla passerella che conduce al palco da una misura della curia, e che è un'occasione di tutti del Pci e anche del rispetto con cui si ascolta la sua voce.

L'applauso che si dilata oltre la piazza, nelle strade dalle quali accorrono tante gente e bandiere, saluta l'apertura della conferenza. Il prodotto dal compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione romana. Sul palco, accanto al segretario del Pci, il deputato democristiano Gian Carlo Pajetta ed Emanuele Macaluso, della Direzione. Luciano Lama: Maurizio De Michelis, segretario della giunta regionale del Lazio.

Fazio vola, seggeggia, regala. L'altro, Labori, parlamentari e dirigenti del partito e dei sindacati. Di nuovo l'applauso, caldo e pieno di silenzio, mezzo minuto di silenzio, e si ferma di colpo, dandogli la parola.

Una folla grandiosa di persone, uomini, donne, estrordinaria compesatura, un'auto-disciplina anch'essa organizzata, con i compagni del servizio civile ovunque, alti, bassi, mezzi, giovani, vecchi, politica e accanto alla Scala sansa. Ecco al lavoro i compagni Piccoli, Nanni, i compagni di lavoro, l'ordine, un funzionario del regionale, un laureato in fisica, uno studente di biologia, un chimico, un ingegnere, un medico, «Bene», è l'alterga risposta. Sono in 24. FGCI compresa, addetti al servizio d'ordine, addetti alla segreteria, non dislocati in punti precisi.

«Che ne pensano, di loro e della folla, gli agenti di pubblica sicurezza?», domanda di distanza? «Vedere tanta gente che ragiona ci fa piacere», dice uno. «E' così difficile, per loro, che si mettano un gruppo di agenti da più punto?». Ascoltate anche voi, qual è la vostra opinione? «Non so, non so», dice un mio, i fatti del Paese » è un terzo agente che parla «e noi non ne siamo avulsi, ne facciamo parte come tutti gli altri, subiamo le conseguenze e forse qualcosa di più, quando si accentuano le divisioni anziché l'unità».

Il vanto di «Gente di Guardia» vanifica Angelini, opera, due volte in questa massa così varia eppure così unita. E' un momento duro, pericoloso, la crisi economica, per dic-

prisi politica, per il salario. Berlinguer in questo momento sta parlando di corruzione, di scandali e di bustarelle: coigono al volo la parola. «Belle parole, le qualità degli operai» commentano «quelle altre sono fatte di milioni e di miliardi». Una cosa è certa, il loro discorso eccorrate: anche così si finanzia il partito) ha già la cassetta piena. Sta lavorando per il bene dei bambini della nonna, è una casalinga, si chiama Anna Maria. Lasciamo la casalinga coperta, e ragguarino una copista. E' una signora Dario, lui lavora al Forlani, «applicato d'ordine, impiegato di III. gruppo, C.», e non ha niente di assistente sociale. Entrambi affermano che il discorso dei comunisti trova sempre più credito tra i ceti medi e di piccola borghesia. I cittadini discutono su tutto, sul lavoro, sulla situazione economica, sulla politica. Le nostre proposte, quando riescono a uscire fuori dal corporativismo, «dal'essere le cose come sono», hanno un carattere di carattere dicativo, sordi a quello sociale, di politica sociale».

Tre generazioni di donne italiane, che hanno una pinchina e seguono il regime politico che viene dagli altoparlanti. Applaudono, ma non quando cominciano a parlare. E' un pugno benedetto. Esprimi un saluto e un augurio a Maurizio Ferrara e alla giunta del Lazio.

Il primo è rappresentato dagli striscioni delle sue fabbriche, altri «problemi in piazza». Claude Marchionni non si scontra del Moro, l'uno impugna il mitra, l'altro l'«Italia descrivono le proc-

«Un gra

Consolidare i processi ap
Roma - La pregiudiziale

**Ancora nessuna
decisione della P.I.
sugli esami per
i licei sperimentali**

Il ministero della Pubblica Istruzione non ha ancora dato nessuna risposta sulle proposte per lo svolgimento degli esami di maturità degli alunni dei licei sperimentali, che sono state presentate da tempo da docenti, studenti e genitori. In sostanza non è stato ancora deciso come le prove si svolgeranno.

Per questo i giovani e gli insegnanti dei licei sperimentali del XXII liceo scientifico e del «Virgilio» hanno inviato un telegramma di protesta al ministero. Nel testo si denuncia l'innamissibile silenzio del dicastero, e si chiede che venga presa immediatamente una decisione che risponda ten-

L'appello c

ande inc

rti dal 15 giugno - La forma
anticomunista non paga - (

Approvato in giunta il regolamento per l'elezione diretta delle circoscrizioni

La giunta comunale ha approvato nella seduta di ieri il regolamento d'attuazione della legge sul decentramento e l'elezione diretta delle circoscrizioni, recentemente approvata dal Parlamento. Secondo il regolamento approvato i consigli circoscrizionali potranno esprimere pareri facoltativi su tutti i problemi di interesse comunale non solo su richiesta degli organismi capitolini ma anche di propria iniziativa.

I pareri obbligatori dovranno invece essere formulati su una serie di temi dallo schema di bilancio preventivo e i piani pluriennali; di investimento ai fini di realizzazione; di gestione de

Il compagno Petroselli

contro il partito fascista

zione della giunta democratica
li obiettivi di risanamento

Tra i diversi e opposti com-
menti che hanno riempito di
questo nostro coniglio — ha
detto il compagno Petroselli
— la stampa reazionaria
apprendo la grande manifesta-
zione di piazza S. Giovanni
— la stampa reazionaria
fascista è sembrata quasi
evocare una minaccia, pre-
sentando come ineluttabile e
auspicabile un clima di con-
trapposizione e di scontro
frontale, di spaccatura della
nazione e del popolo. Si di-
stinguono sin qui manifesti
attorno al segretario genera-
le del nostro partito, come
una grande forza operaia e
popolare, di lotta e di gover-
no, per rinsaldare l'unità na-
le e le file del popolo, difendere
e sviluppare la democrazia,
fare uscire Roma e il Paese
dalla crisi che attraversa,
lavorare nella prospettiva
va di fare del nostro partito
una forza di governo, assie-
me a tutte le altre forze de-
mocratiche, consolidando e
sviluppendo il processo di ri-
novamento aperti dal 15 giu-

Petroselli nel disce

popolo per

a alla Regione e la prospettiva
e la lotta per garantire un

oggi si raccolgono i frutti
la formazione della nuo
giunta democratica alla
Regione Lazio, che è vito
ria non di formula, ma di
una politica, e di una lott
tenace e ostinata per l'unit
di tutte le forze popolari
e di rinnovamento.

Anche dalle vicende della
crisi regionale — ha conti
nuato il segretario della fo
derazione comunista romana
— si è dimostrato come la
pregiudiziale anticomunista,
perseguita dalla DC, oltre ad
essere dannosa e contraria
agli interessi dei lavoratori
e della democrazia, non paga
più le stesse forze che inten
dono farne una bandiera.

Rinnovando l'augurio e la
solidarietà dei comunisti al
presidente Ferrara, alla giun
ta democratica e alle forze
che compongono la maggio
ranza, Petroselli ha ricor
dato che l'esperienza di gover
no risponde e più sempre
impegnativa di altre già vi
sute dal partito nel Lazio.

Corso di apertura

L'unità»

ra delle elezioni comunali a
clima di civile convivenza

bile elettorale, la Regione, che è centro propulsore di una profonda riforma democratica dello Stato

E' un processo rinnovatore che avanza, e che troverà ulteriore momento di crescita con la elezione diretta dei consigli circoscrizionali, nelle prossime elezioni al Comune di Roma. Questa prospettiva si apre nel segno di un battesimo politico che promette la linea delle intese e della convergenza, con la caduta delle pregiudiziali anti-comuniste, avvenute nei quartieri e nelle borgate della città. E' un grande incontro di popolo, che va in direzione contraria alle attese degli Andreotti, dei Petrucci, dei Dardi, ma che trova lontane radici nel carattere popolare, democratico, nazionale della politica svolta dal PCI a Roma. Se grave è l'ora che attraversa il Paese - ha detto a questo punto Petrucci - esistono anche potenti energie da mobilitare

E' la prima volta che viene adottata questa sanzione

Lo stabile, del valore di due miliardi, diventerà di proprietà dello Stato, che non pagherà nessun risarcimento - La decisione presa dal pretore Albamonte. Il proprietario condannato anche a 800 mila lire di multa e 4 mesi di reclusione

Un palazzo di sei piani in Via Emanuele Filiberto a San Giovanni è stato confiscato dopo un processo per costruzione senza il nome di: «Carousei» e la vicenda finì per la prima volta in pretura.

noto per le sue iniziative contro l'abusivismo edilizio, non si è lasciato sfuggire l'occasione di applicare il principio della "confiscazione" anche ai palazzi di proprietà stabile, senza alcun risarcimento diventa proprietà dello Stato che può utilizzarlo come meglio crede. E la prima volta che la magistratura ricorre alla "confiscazione" si è verificata in un caso di questo tipo. Successivamente la Cassazione a modificare la sentenza della pretura, la collettività potrà usufruire di un palazzo a sei piani che potrà essere trasformato in un complesso di uffici comunali o statali, di scuole, o asili.

Il palazzo confiscato è di proprietà di un ingegnere romano, Luigi Pucci Delle Stelle e fu fabbricato agli inizi del secolo. Nel 1928 fu acquistato dal Comune di Roma per eseguire alcuni lavori di rafforzamento dello stabile ma Pucci Delle Stelle pensò bene di interpretare la decisione comunale in modo diverso. Trasformò

Pucci Delle Stelle rinunciò all'albergo anche perché non gli era stata concessa la licenza per gestirlo. A questo punto l'albergo venne venduto a un altro proprietario, che aveva altri appartamenti. La seconda trasformazione comportò nuovi lavori anche all'esterno che furono eseguiti senza licenza. Nel giugno arrivò sul tavolo del pretore Almondo il ricorso. Il pretore, che è il giudice di primo grado, condannò il proprietario a risarcire il reato di costruzione senza licenza.

Il giorno mattina si è concluso il processo. Il pretore ha condannato Pucci Delle Stelle alla multa di 10 milioni di lire. La prima parte, lasciata perpendere, la solita condanna applicata finora in casi del genere. Infatti l'ing. Pucci Delle Stelle è stato condannato a quattro mesi di reclusione e a 800.000 lire di multa. Il pretore ha anche applicato la legge. Ma la seconda parte della sentenza è stata quanto mai drastica: l'immobile situato in via Emanuele Filiberto n. 125 è confiscato. L'immobile è un bene comune di 1.500 metri quadrati di superficie.

avvia alla fine, i compagni già parlano del lavoro da fare oggi, domenica. C'è chi partecipa all'incontro dei giovani della FGCI, c'è chi va a una manifestazione dell'Unità e chi un comizio.

Un compagno dice: a Montecarlo andiamo a occupare il verde. Occupate un sassetto da fiori? — domanda con sarcasmo un altro. Il primo non demorde: be', quel poco che ci serve ci basta per seminare. E poi, se non si può più da difendere, noi ci andiamo dai comiti minuti, vari, quanto varia è la vita della gente di cui sono partecipi, ai grandi temi nazionali del destino del Paese l'impegno dei comunisti non si ferma, diventa sempre più una gar-

È aperto, con «villia Emmaus», uno dei «grandi alberghi per pellegrini» che pullulano all'Aurelio. I 408 delegati (rappresentano 190 mila iscritti), chiamati a rinnovare il comitato regionale, hanno ascoltato in mattinata la relazione del segretario uscente, e «petrucciandoci» con i Tiberini, dopo alcuni interventi di delegati «minori» (la definizione è dei congressisti), nel pomeriggio hanno preso la parola, tra gli altri, il presidente della giunta provinciale La Morgia (della corrente di Rumor), il consigliere regionale Meccoli «andreattoniano», e la «petrucciandina» signora Maria D'Amico. «Dopo l'adunanza

le sue componenti; a riconoscere», nella cc.org.07.90 all'opposizione che essa stessa ha scelto alla Regione? E intanto la prospettiva di un'altra intesa tra tutte le forze democratiche. Lo scudocrociato, cioè, non riesce a trovare una linea politica. D. Tili reagisce offeso e ironico. Dopo aver introdotto nella quale è venuta tracciata la storia della prima fase di questa "crisi" culturale, dice: «L'alternativa è tutta regionale, dalle larghezze intese alla giunta PCPSI per il superamento delle tappe D. Tili lo è costretto a riconoscere la coerenza dc, rinunciando alle tesi del segretario dc sul ruolo di un socialista europeo nel mondo». Ma, ancora, pensa

«necatabili e provocatore, porre di confuso, on assem-
blare; e anti-democratiche, che
l'eliminazione dell'oppo-
zione costituzionale». Data
questa premessa, un ripens-
amento non è possibile: «non
stante i pressanti inviti, che
venivano fatti dal PCI, Le-
one dunque «osterrà il con-
fronto e si porrà come al-
ternativa al blocco che si è
formato intorno ai comuni-
sti, cercando di recuperare
l'alleanza con i partiti laici
e con il PSI».

Dopo aver lanciato al PCI
l'accusa — francamente as-
sorda — di «aver trascinat
nella ganglia la crisi», Le-
one si accinge a descrivere il
bardo l'attenzione democra-
tica.

ne delle linee programmatiche che cui la DC intende imprimere la sua azione in consiglio nazionale.

Quanto al «rinnovamento» della DC (tema ovviamente molto sentito), D. Tillo nota l'altro ha indicato se non la necessità di «una riconsolidazione culturale del ruolo del partito» e dell'apporto di contenuti ideali che esso può dare alla società» e di riaprire «le porte specialmente ai giovani e ai lavoratori».

Al lavoro assiste una delegazione del PCI, composta da Emilio Ciofi, Quattrucci, Camillo Mancini e Iardi. Erano presenti anche i segretari nazionali del PSDI, Paolo e del PRI Giorgio

debbono essere gettate in campo per stroncare ogni possibile ripresa della strategia della tensione. In questa battaglia, antifascista, che tende ad affermare i principi di libertà, giustizia, tolleranza, rispetto della persona umana, la Roma democratica, del lavoro e della cultura farà ancora tutta la sua parte. E' un compito grande, che ci accingiamo ad assolvere — ha concluso il segretario della federazione — perché la città diventi capitale di pace, di confronto ideale e politico, la capitale della seconda tappa della rivoluzione democratica e antifascista.

ITALWAGEN PER CHI SCEGLIE VOLKSWAGEN

• MAGLIANA 309 T. 5280041
 • MARCONI 295 T. 555327
 • PRENESTINA 270 T. 2761290
 • BARRILI 20 T. 5895441

895cmc. 40cv. 130km/h
 6,6 litri per 100 chilometri
 3 porte, 5 posti
 vano bagagli da 284 a 637 litri
 garanzia senza limite di chilometri, per 1 anno

POLO

